

Zucche emiliane

Claudio Cavazza: una zucca emiliana che ci mancherà

Il 6 giugno è scomparso il Dottor Claudio Cavazza, un bolognese noto a pochi. Nato nella città felsinea nel 1934, era di famiglia abbiante: il padre era il distributore esclusivo della Ferrero per il nord Italia. Claudio Cavazza non aveva avuto vocazioni commerciali: si era laureato in chimica farmaceutica nel 1957 e aveva manifestato il sogno di fondare un'azienda farmaceutica. Il padre, assecondandone la vocazione imprenditoriale, gli donò cento milioni di lire per avviare l'attività. Anche allora la somma era ragguardevole: con un milione e mezzo si comprava una casa, non un appartamento. Il sogno del giovane Cavazza era grande e nobile: la sua impresa doveva avere l'obiettivo (l'utopia indicato nella mission aziendale) di migliorare la qualità della vita dell'uomo e la sua salute nel rispetto della centralità della persona. Così, Claudio Cavazza fondò la Sigma Tau in provincia di Roma, a Pomezia: in quegli anni il territorio era classificato come "zona depressa" e lo Stato finanziava gli imprenditori disposti ad insediarsi. Tra i primi prodotti ideati direttamente da Cavazza nei primi anni '60



Claudio Cavazza

fu il famoso Rekord B12, prescritto per decenni dai pediatrali (e non solo) a legioni di bambini (e non solo). Era vitamina B12 arricchita di aminoacidi che la facevano diventare un potente ricostituente indicato nei casi di convalescenza e di debolezza: fu un successo planetario. Col Rekord B12 la genialità di Cavazza non si limitò alla biochimica del prodotto: fece curare la forma del flacone, la grafica dell'etichetta, il sistema di tappatura, l'imballo, la stampa della scatola, persino il colore della sostanza. Il prodotto riscosse enorme successo e il suo packaging pure: il MOMA di New York lo acquistò e lo espose assieme ad altri capolavori del design italiano. A questo successo ne seguì un altro non meno planetario: la carminina, un'evoluzione della molecola di carmine. Si trattava di un prodotto che favoriva il metabolismo energetico delle cellule ed era destinato ai prematuri, ai lattanti e ai bambini affetti da stati di demineralizzazione, con deficit nella crescita, affetti da insufficienza di peso o da stati di debilitazione. Naturalmente questi due non furono i soli successi del Dottor Cavazza e oggi i prodotti realizzati e commercializzati sono oltre 150. Ovviamente tutte queste attività industriali nascevano dalla Ricerca e

Sviluppo aziendale, struttura cui il Dottor Cavazza dedicò sempre la massima attenzione investendovi molto danaro e potenziandola coi migliori ricercatori in biochimica. Era convintissimo dell'importanza decisiva della Ricerca e Sviluppo: sostiene più volte pubblicamente che, in sua assenza, qualsiasi struttura imprenditoriale, e non solo biofarmaceutica, è destinata inesorabilmente a spegnersi. Oggi il Gruppo Sigma Tau dispone di

quattro Centri di Ricerca: il Centro di Ricerca Pomezia, l'Istituto di Ricerche Prassis di Milano, la Tenogen di Piana di Monte Verena (Caserta) e la Sigma - Tau Research Switzerland di Mendrisio (CH). Proprio la mancanza di attenzione dei nostri Governi verso la Ricerca era motivo per Cavazza di denuncia e di cruccio: in una intervista concessa al settimanale "l'Espresso" meno di un anno fa, lamentò la miopia dei governi

che si sono succeduti negli anni perché erano stati capaci solo di tagliare i fondi per la Ricerca ignorandone, aggiunge io, il valore come mezzo di sviluppo della competitività delle imprese sui mercati. In quella intervista il Dottor Cavazza aveva aggiunto che presso il Ministero cinese della Sanità aveva visto progetti che giungevano al 2050 mentre da noi non si sapeva che fare il giorno successivo. Oggi il Dottor Claudio Cavazza non c'è più ma ha lasciato la Fondazione Sigma Tau, un Erte Morale per lo sviluppo della ricerca e la promozione del progresso scientifico e culturale. Inoltre, ha lasciato la Sigma Tau: 290.000 metri quadri, di cui 77.200 coperti (17.400 mq destinati ai laboratori di ricerca e 59.800 mq alla produzione e agli uffici). L'azienda ha 2.441 dipendenti, di cui 385 sono impiegati nella Ricerca e Sviluppo. Il fatturato nel 2010 è stato di 673 milioni di euro, di cui - come ogni anno - il 16%, pari nel 2010 a circa 108 milioni di euro, sarà speso nel 2011 in Ricerca e Sviluppo. È stato un uomo lungimirante, saggio, schivo e un imprenditore capace: una zucca emiliana che ci mancherà.

(Vox Populi)

Fardelli d'Italia

Figuraccia atomica

Dal 20 al 24 giugno si è tenuta a Vienna la Conferenza Ministeriale dell'AIEA sulla sicurezza nucleare. Come è noto l'AIEA è una organizzazione dell'ONU nata nel 1957, per iniziativa del Presidente americano Eisenhower con l'obiettivo di promuovere l'uso pacifico dell'energia atomica e di assicurare, finché possibile, che la tecnologia relativa non sia impiegata a fini militari. Ad oggi aderiscono all'AIEA 145 Stati, alcuni dei quali, ad esempio l'Iran e la Corea del Nord, sono stati oggetto delle verifiche degli Ispetori principali dell'AIEA stessa. La Conferenza di Vienna aveva l'obiettivo di definire le linee di azione comuni degli Stati aderenti all'AIEA in materia di sicurezza nucleare alla luce del disastro della centrale giapponese di Fukushima. A sottolineare l'attualità, l'importanza e la delicatezza dell'argomento l'invito a partecipare era stato rivolto ai Ministri competenti dei paesi membri. Ebbene, a

rappresentare l'Italia non è stato il nostro Ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo, bensì il Direttore Generale dell'ISPRa. Per i tanti - me compreso - che sinora non l'avessimo saputo, l'ISPRa, Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, "svolge le funzioni, con le risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del Decreto Legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successive modificazioni, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive modificazioni, e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al Mare di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 gennaio 1994, n. 61": così recita il suo sito con la chiarezza, la sobrietà e la stringatezza cui ci ha abituato la burocrazia. Anche un'attenta lettura della impervia definizione dell'Ente non lascia individuare o



intuire le parole "nucleare" o "atomico", a meno che non siano state inglobate nella parola "ambiente": se così fosse, diventerebbe un contenitore onnicomprensivo destinato a contenere i gas di scarico delle auto, le emissioni di fumi nocivi, l'inquinamento acustico (un concerto dei Led Zeppelin, ad esempio), l'emissione di biogas da parte di mucche e maiali, animali ciascuno ben più inquinante di un TIR, l'energia nucleare, appunto. E così dovrebbe essere, visto che l'ISPRa è una struttura eviden-

temente generalistica, dato che si deve occupare anche di "Mare" e di "Fauna Selvatica" (rigorosamente con la maiuscola nel sito ufficiale). Passiamo ora al Direttore Generale dell'ISPRa, che per l'Italia ha presentato ai lavori al posto del Ministro competente, evidentemente impegnato in sfide ben più decisive (e che mai sarà il rischio nucleare?). Ebbene, siamo stati in buone mani: il Direttore Generale (ai fini del racconto dei fatti il nome non è influente) è un Vice Prefetto, un 43enne: è

un dirigente pubblico "di navigata esperienza" (a 43 anni?), ha lavorato in diversi Ministeri con incarichi importanti, è stato ad interim Direttore del Reparto Nucleare dell'ISPRa (ecco la specializzazione!), Ente in cui opera dal 2008 (nemmno 3 anni). Tra il 2001 e il 2006 è stato vice Capo Gabinetto e poi Capo Gabinetto al Ministero delle Pari Opportunità e prima di entrare all'ISPRa (quindi tra il 2006 e il 2008) ha ricoperto l'incarico di sub Commissario e soggetto attuatore per l'emergenza rifiuti nel Lazio. In agguinta, da sei mesi o poco più, è il quinto membro del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza nucleare, quindi ricopre un incarico di natura politica e non tecnica. Sintetizzando: abbiamo mandato a Vienna un manager di Stato che si è affacciato al nucleare da meno di tre anni, che per i due anni precedenti si è occupato di spazzatura e prima ancora di pari opportunità per cinque anni. Ma si può?

(Sting)

PERCHE' ALLA FINE DI QUALUNQUE TRAGITTO

...CI SIA SEMPRE IL RISULTATO!

A Zeta Gomma S.r.l.

SEDE:
Via Radici in Piano, 449/1
41049 Sassuolo - Mo - Italy
Tel. +39 0536 867111 (12 linee r.a.)
Fax +39 0536 806884 / 806945
azetलगomma@azetलगomma.com

STABILIMENTO:
Via S. Tommaso, 16/22
41049 Sassuolo - Mo - Italy
Nuovo Villaggio Artigiano S. Carlo
Tel. +39 0536 801246 (6 linee r.a.)

STABILIMENTO:
Via Trentino, 3
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 867160
Fax +39 0536 867163

Ozeto gomma

FORNITURE INDUSTRIALI S.P.A.



il traguardo
di qualità
che gratifica
il tuo lavoro

CASA del
CUSCINETTO
di SASSUOLO SR

Via S. Tommaso, 16/22
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 801246
Fax +39 0536 801247
www.casadelicuscinetto.com
www.casadelicuscinetto.com